



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO  
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

**Anbi Veneto**  
**giovedì, 25 settembre 2025**

## Anbi e Consorzi di Bonifica

25/09/2025	<b>Corriere del Veneto (ed. Padova)</b> Pagina 10	<i>Antonio Andreotti</i>	4
<hr/>			
25/09/2025	<b>Corriere del Veneto (ed. Verona)</b> Pagina 10		6
<hr/>			
24/09/2025	<b>daily.veronanetwork.it</b>		7
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 27	<i>ANNA CUGINI</i>	8
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 23	<i>PAOLO BALDUZZI</i>	9
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 27	<i>DAVIDE GROSOLI</i>	11
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino (ed. Padova)</b> Pagina 38	<i>ALESSANDRO MANTOVANI</i>	13
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino (ed. Padova)</b> Pagina 39	<i>NICOLA BENVENUTI</i>	14
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino (ed. Padova)</b> Pagina 41	<i>LUCA MARIN</i>	15
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino (ed. Rovigo)</b> Pagina 26	<i>FEDERICO ROSSI</i>	17
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino (ed. Treviso)</b> Pagina 34		19
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Gazzettino (ed. Treviso)</b> Pagina 46		20
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 30	<i>FEDERICO FRANCHIN</i>	22
<hr/>			
25/09/2025	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 30	<i>MARTA RANDON</i>	23
<hr/>			
25/09/2025	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 3	<i>A.AB.</i>	25
<hr/>			
25/09/2025	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 3	<i>A.AB.</i>	27
<hr/>			
25/09/2025	<b>La Voce Dei Berici</b> Pagina 19		28
<hr/>			
25/09/2025	<b>La Voce di Rovigo</b> Pagina 3		30
<hr/>			
25/09/2025	<b>La Voce di Rovigo</b> Pagina 3		31
<hr/>			
25/09/2025	<b>La Voce di Rovigo</b> Pagina 6		33
<hr/>			
24/09/2025	<b>rovigo.news</b>	<i>Redazione</i>	35
<hr/>			
24/09/2025	<b>polesine24.it</b>	<i>Web Redazione</i>	36
<hr/>			



## Maltempo, garage e campi allagati dichiarato lo stato di emergenza

Porto Tolle, una famiglia evacuata. Vigili del fuoco: 30 interventi. Pannelli solari divelti

Antonio Andreotti

ROVIGO Abitazioni e garage allagati. E a Ca' Tiepolo di Porto Tolle una famiglia evacuata.

Danni consistenti anche ai terreni agricoli. La Regione dichiara lo stato di emergenza per tutto il Veneto. Intanto Ecoambiente, la società dei rifiuti in Polesine, ha deciso di non far pagare chi deve buttare le proprie masserizie a causa del maltempo. È partita la conta dei danni, che si annuncia milionaria, del nubifragio che l'altro ieri pomeriggio si è abbattuto a Badia e a Trecenta e, nella serata, a Porto Tolle.

La pioggia scesa a Badia (dove ieri le scuole sono rimaste chiuse) in due ore è stata pari a tre, quattro mesi normali.

Una trentina le chiamate arrivate l'altro ieri ai vigili del fuoco. Le squadre di Adria, Castelmassa e Rovigo, con il supporto di unità da Padova e Verona, sono state impegnate fino a ieri mattina con motopompe ed idrovore per garage e seminterrati allagati. Per i rifiuti da gettare, Ecoambiente ha concordato delle misure straordinarie con il Consiglio di Bacino e d'intesa con le amministrazioni dei Comuni colpite dal maltempo. I rifiuti possono essere conferiti senza addebito nel centro di raccolta più comodo. È prevista anche una raccolta straordinaria a domicilio di rifiuti ingombranti, apparecchi elettrici o elettronici e masserizie esclusivamente rivolto alle utenze colpite dal maltempo.

Per Confagricoltura «i maggiori danni sono riscontrabili a Badia Polesine e Giacciano con Baruchella dice Enrico Davì, segretario di zona di Lendinara e Badia, interessate da forti venti con precipitazioni da 100 a 230 millimetri di pioggia. Le frazioni Crocetta a Badia e Pissatola a Trecenta hanno subito danneggiamenti a coperture di abitazioni, magazzini e pannelli fotovoltaici a causa di una tromba d'aria». La grandine, continua, «è stata persistente e ha colpito l'uva rossa rimasta da raccogliere, con un danno pari quasi al 100 per cento. Per i kiwi le perdite dovrebbero essere contenute, mentre per le mele riguarderanno le piante non coperte dalle reti antigrandine. Per la soia eravamo alla vigilia della raccolta e temiamo danni ai chicchi. Nei prossimi giorni capiremo più chiaramente qual è l'entità». Per le aziende agricole, commenta il presidente di Coldiretti Carlo Salvan, «l'assicurazione rappresenta, una soluzione irrinunciabile e fondamentale. In campagna, laddove possibile, possiamo dotarci di sistemi di difesa come le reti antigrandine, ma in campo aperto l'unica soluzione è gestire il rischio e dotarsi di copertura assicurativa». «È necessario spiega Alex Vantini, presidente di **Anbi** Veneto, l'associazione che rappresenta gli undici Consorzi di **bonifica** della regione attuare un grande piano per dimensionare l'intera rete idraulica regionale al clima che cambia realizzando opere che sappiano far fronte agli scenari peggiori». Per l'onorevole Nadia Romeo (Pd) «è necessario reperire subito risorse per la pianificazione



## Corriere del Veneto (ed. Padova)

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

urbanistica: deve essere una priorità in primo luogo per il governo, chiamato a un'inversione di tendenza rispetto alla condotta attuale, che lo ha visto tagliare i finanziamenti ai Consorzi di **bonifica**».

## Grandine e forti piogge, colpite le vigne

VERONA Grandine e forte pioggia in varie zone della provincia e città, tra il pomeriggio e la serata di ieri. I rovesci peggiori si sono verificati nella zona del Villafranchese, tra Povegliano, Dossobuono e la stessa Vigasio alle porte della Bassa, così come tra Sona e Sommacampagna. Colpita anche la Valpolicella, territorio simbolo dei vini rossi, dove si sta vivendo il periodo della vendemmia, iniziata nella seconda settimana di settembre: grandine di piccole dimensioni a Sant'Ambrogio di Valpolicella e Fumane, qualche problema in più a Negrar; gli eventuali danni alle uve saranno contabilizzati a partire da stamattina. Oltre al territorio di Bussolengo e Pescantina, ieri il maltempo si è fatto sentire verso il lago di Garda, all'altezza di Valeggio sul Mincio, e nell'area della Valdadige. Quanto alla città, dove il match di calcio tra Verona e Venezia a un certo punto è stato sospeso per quindici minuti, qualche chicco di grandine lo si è visto a Parona, con tante segnalazioni da San Massimo. Le previsioni parlano di possibili precipitazioni anche per stasera.

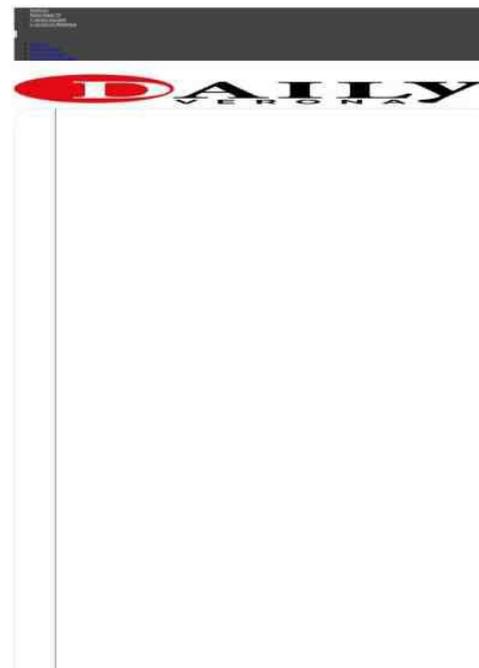
Intanto Alex Vantini, presidente di **Anbi** Veneto, l'associazione che rappresenta gli undici consorzi di **bonifica** regionali, dice che «i fenomeni temporaleschi che si stanno abbattendo sulla nostra regione e i conseguenti allagamenti confermano ancora una volta come i temi del cambiamento climatico e della sicurezza idraulica debbano essere posti in cima all'agenda politica e affrontati con adeguati finanziamenti». Nella giornata di ieri squadre dei consorzi di **bonifica** sono entrate in azione nelle aree colpite dal maltempo: «Le idrovore stanno funzionando a pieno regime ma, come troppo spesso accade, stiamo rincorrendo l'emergenza le parole di Vantini. È necessario attuare un grande piano per dimensionare la rete idraulica regionale al clima che cambia, realizzando opere che sappiano far fronte agli scenari peggiori». Studi alla mano, dice Vantini, «bisogna tenere in considerazione che entro la fine del secolo la frequenza di episodi estremi potrebbe aumentare, in certe zone, anche del +80% rispetto a oggi». (m.s.).



## Ultimo weekend di settembre tra gusto, natura e storia al Piase Festival

Dal 26 al 28 settembre eventi a Isola Rizza, Ronco all'Adige e Oppeano per celebrare la Pianura Veronese, tra degustazioni, pedalate e laboratori esperienziali. Ultimo fine settimana per il PIASE Festival 2025, la rassegna dedicata alla valorizzazione della Pianura Veronese, tra identità, paesaggio e tradizioni locali. Dopo un mese di appuntamenti iniziati il 12 settembre, il festival si conclude con un intenso programma di eventi da venerdì 26 a domenica 28 settembre, toccando Isola Rizza, Ronco all'Adige e Oppeano. Venerdì 26 settembre, al Manufatto Idraulico del Gangaion, si comincia alle 17.30 con PIASE Active Acqua in gioco, una scoperta guidata del Gangaion a cura degli operatori ecomuseali. Alle 18.30 spazio alla gastronomia con Mettiamo le mani nei sapori del territorio, laboratorio e degustazione con produttori locali come Caseificio Ghidetti, Latteria Paradiso, Gastronomia Melotto, Az. Agricola Ziviani, Forno Atipico, Pasticceria Perbellini e Cantina AnnaFrancesca, moderati da Stefano Cantiero. La degustazione sarà curata dallo chef Stefano Deon della Bistronomia Perbellini. La serata si chiude alle 20.30 con Musical oltre il canto, spettacolo del Coro Marcelliano Marcello.

Sabato 27 settembre si apre alle 9.00 presso Azienda Stabila srl con il laboratorio Le fasi dell'argilla, condotto da Sabrina Brisco, Clelia Cecchinato e operatori museali, seguito da un rinfresco del Panificio Pasticceria Caffè Manfrin. Dalle 15.00 partenza in bici da Agriturismo Corte Cason per l'escursione tra paesaggi agricoli, meleti e cave, in collaborazione con Azienda Agricola Taitetta Luigi e Pro Loco di Tombazosana. Sempre alle 15.30 attività per bambini con letture animate e giochi d'altri tempi. La giornata si conclude con PIASE Active Respira la natura, sessione rigenerativa a cura di Centro Yoga Shiwa Lha Verona. Domenica 28 settembre grande attesa per la sesta edizione della Piase Gravel, pedalata tra le strade bianche e le colline della pianura, con due percorsi da 80 e 125 km. Organizzata da Humanitas ACT, Alberto Piva e Team PIASE, la partenza libera è tra le 7.30 e le 9.00 da Corte Spinelle, dove si terrà anche il pranzo curato da Associazione San Giorlamo. Alle 9.30 parte anche la passeggiata Il Paesaggio di valle ieri e oggi, esplorazione immersiva con visori 3D nell'Area del Feniletto, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Verona, il **Consorzio di Bonifica** Veronese e Ecomuseo Aquae Planae. Il pranzo a km0 sarà accompagnato dal dj set funk in vinile di Massi Roots. Dalle 15.30, infine, esperienze tra i filari: Passeggiando nel vigneto con un calice di vino e Passeggiata tra i filari: cammino, osservo, scopro! per bambini, a cura dell'Associazione La tela di Leo. Tutti i dettagli e le prenotazioni sono disponibili su [www.ecomuseoaquaeplanae.it](http://www.ecomuseoaquaeplanae.it).



## Il Gazzettino

### Anbi e Consorzi di Bonifica

#### I Consorzi di bonifica: «Urge un piano di sicurezza idraulica»

LE POLEMICHE

ANNA CUGINI

LE POLEMICHE MIRANO Un quantitativo d'acqua eccezionale a Mirano e la rete di smaltimento va in sofferenza senza provocare danni gravi a persone o strutture.

Via Gramsci, via Treviso, via Wolferrari, via Aldo Moro, via Villafrance, via Porara sono state tra le zone maggiormente interessate da accumuli d'acqua, con interventi di soccorso e monitoraggio coordinati da amministrazione, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia locale. Episodi estremi che negli ultimi mesi hanno interessato il territorio, sollevando nuovamente il dibattito sulla capacità del sistema idraulico locale e regionale di far fronte a precipitazioni sempre più concentrate e intense. Sul tema è intervenuto Alex Vantini, presidente di **Anbi** Veneto, l'associazione che rappresenta gli undici Consorzi di **Bonifica** della regione.

«I fenomeni temporaleschi che si stanno abbattendo sulla nostra regione e i conseguenti allagamenti confermano come i temi del cambiamento climatico e della sicurezza idraulica debbano essere in cima all'agenda politica e affrontati con adeguati finanziamenti».

Vantini ha ricordato come le idrovore siano state attivate a pieno regime e le squadre dei Consorzi abbiano lavorato senza sosta, ma ha sottolineato la necessità di «un grande piano per dimensionare l'intera rete idraulica regionale al clima che cambia, in grado di reggere agli scenari peggiori». Studi proiettano infatti un possibile aumento della frequenza di eventi estremi fino all'80% entro fine secolo. Anche la politica locale si è fatta sentire, con l'opposizione che ha rimarcato la necessità di un piano d'emergenza mirato alle aree più critiche. Matteo Baldan, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha richiamato l'attenzione sulla mancanza di interventi strutturali ricordando che negli ultimi dodici mesi si sono verificati almeno cinque episodi con conseguenze rilevanti. «L'unica misura che riconosciamo come utile è l'ordinanza di sospensione della Fiera di San Matteo ha aggiunto che però allo stesso tempo è il sigillo che conferma quanto il sindaco sa bene che le reti di scolo sono obsolete e che non si è fatto ancora nulla». A rafforzare la richiesta di interventi è stato anche il consigliere Alberto Scantamburlo, che ha ribadito la prosecuzione della raccolta firme a sostegno di una petizione per garantire investimenti sulla manutenzione idraulica. «Un tema che continua a rimanere senza risposte concrete». Anna Cugini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Gazzettino Anbi e Consorzi di Bonifica

### Il clima che cambia e la gestione dei territori

PAOLO BALDUZZI

Secondo un recente sondaggio Eurobarometro (giugno 2025), quasi tutti i cittadini europei (l'85%) ritengono che i cambiamenti climatici siano un problema grave (85%). Non solo: oltre tre cittadini europei su quattro (il 77%) sono convinti che il costo dei danni causati dai cambiamenti climatici sia molto più alto rispetto agli investimenti necessari per le politiche di transizione. Eppure, nonostante questa ampia consapevolezza, l'agenda politica e l'opinione pubblica si interessano davvero alla questione solo in occasione di eventi atmosferici estremi, che ricordano a ognuno di noi l'ormai conclamata e inevitabile fragilità del nostro territorio. Da nord a sud così come da est a ovest, la nazione trema e soffre sotto nubifragi e folate di vento. Giorni fa è stata Como; poco prima la Sicilia e l'isola d'Elba; in queste ore, anche il Nordest è stato sconvolto dall'ennesima ondata di maltempo.

Ma gli esempi non si ricordano nemmeno più, tanta è la frequenza con cui queste notizie raggiungono le prime pagine dei giornali. Viene da chiedersi come sia stato possibile arrivare a questa situazione. O perché, in altri termini, ci siamo ostinati a costruire dove prima correvano fiumi, rogge, canali o perfino colate laviche, dove la terra aveva già tremato e si era spaccata, o dove le montagne erano già scivolote verso il basso. La pianificazione urbana e territoriale, a opera di comuni ma anche di regioni e stato per quanto riguarda infrastrutture di interesse superiore, non solo sembra aver ignorato questi pericoli ma ne ha addirittura creati di nuovi. A volte, e ci si augura anzi nella maggior parte dei casi, in buona fede.

Per esempio, riguardo alle politiche di riforestazione, necessarie per proteggere le valli dalle frane e per contrastare, almeno parzialmente, i cambiamenti climatici, fino a qualche decennio fa si prediligevano i popolamenti puri e monostratificati, composti cioè da una specie unica e con piante della stessa età e della stessa altezza. Salvo poi scoprire, con l'esperienza, la maggior rischiosità di questi boschi a crollare sotto la forza del vento. Ma la scienza, è normale, procede anche per errori. Spesso, tuttavia, il sospetto è che i Piani di governo del territorio siano opera degli Assessori al bilancio invece che di quelli all'urbanistica. Perché il suolo è rimasta una delle pochissime risorse a disposizione dei municipi per finanziare le proprie attività. Lo sanno bene i comuni montani, da sempre soggetti alla tentazione di cavalcare il turismo della neve con impianti di risalita; ma è un grattacapo che riguarda ovviamente ognuno dei quasi ottomila sindaci italiani, sia che il loro comune si trovi al livello del mare o sia che esso si arrampichi lungo i pendii dell'Appennino.

L'Italia è stata a un passo della riforma del fisco locale, nel lontano 2011. E forse ci era anche riuscita, con i decreti attuativi della Legge delega 42/2009. Ma la crisi economica di quell'anno vanificò



## Il Gazzettino

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

ogni programmazione. E quello non è stato l'unico evento funesto, per le casse pubbliche, degli ultimi quindi anni. Di tempo, tuttavia, ne è passato parecchio. E la mancanza di iniziativa da parte del legislatore nazionale, sul tema, appare ora colpevole. Non che le riforme fiscali siano mancate, anzi. E ben giustamente queste si sono occupate, e ancora lo fanno, di abbassare la pressione fiscale su imprese e cittadini. Ma i comuni aspettano da troppo tempo fondi e capacità impositive che non arrivano. Eccoli, allora, quegli Assessori al bilancio pronti a svendere l'ultimo lembo di terra per pagare il personale o per ammodernare il parco automobili del comune. Ma i costi, alla fine, superano sempre i benefici di breve periodo. E le vittime siamo sempre noi. Che con le città bloccate dal maltempo non possiamo raggiungere il luogo di lavoro, le scuole dove studiamo, le nostre abitazioni. Che nelle auto e perfino nelle case, tragicamente, rischiamo di rimanere mortalmente intrappolati. Ci si mettono, talvolta, anche i meccanismi di allerta meteo, tanto è difficile, e lo si scrive davvero senza alcuna volontà polemica, fare previsioni sull'intensità delle precipitazioni. E ci si mette anche la mancanza di severità delle leggi sulla tutela del territorio: troppe deroghe, specialmente in alcune regioni, hanno dato luogo a evidenti abusi. Che sono stati poi sanati, e di nuovo torniamo alla questione economica, con ripetuti condoni. Basterebbe riconoscere la bellezza che ci circonda per evitare di metterla a rischio. Tuttavia, in mancanza di cultura estetica (ed etica), un po' di bastone (tutela del suolo) e di carota (risorse economiche) potrebbero efficacemente, almeno, tamponare il problema. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Gazzettino

### Anbi e Consorzi di Bonifica

#### Muro d'acqua a Noale Paura fino al mattino

DAVIDE GROSOLI

**COSÌ A NOALE** Ottanta millimetri di acqua per metro quadro, una pioggia scrosciante per più di due ore non ha lasciato tregua. Martedì sera, la perturbazione che ha colpito tutto il Miranese non ha risparmiato Noale, anzi: qui, gli allagamenti sono stati diffusi, generalizzati e hanno riguardato tanto il capoluogo quanto le frazioni, in particolare Cappelletta e alcune zone di Moniego e Briana. Una situazione che ha tenuto impegnati mezzi e uomini di soccorso fino alle quattro del mattino, al lavoro con idropompe, sacchi di sabbia e tutto il materiale disponibile per riuscire ad arginare gli allagamenti di strade e scantinati, dove l'acqua ha raggiunto anche il mezzo metro di altezza. Ora, l'emergenza è rientrata, ma ieri è rimasto comunque attivo lo stato di preallerta e alcune strade sono rimaste chiuse durante la mattinata, mentre si attende che la Regione dichiari lo stato di emergenza per aprire alle richieste di risarcimento.

**UN MURO D'ACQUA** L'avviso era stato già diramato lunedì nel bollettino della protezione civile regionale: allerta arancione. Una situazione nota, quindi, ma difficilmente arginabile. Di fronte a un muro d'acqua che si è abbattuto su Noale dalle 20.30 e durato in alcuni casi anche oltre la mezzanotte, le reti di scolo non hanno retto e l'acqua ha iniziato a invadere le strade e gli scantinati. Difficile identificare una zona specifica, perché le segnalazioni che arrivavano al Coc (Centro operativo comunale, il coordinamento istituito in caso di emergenze) provenivano dal capoluogo, ma anche da tutte le frazioni. Sono quindi entrati subito in azione i soccorsi. Dispiegate 4 squadre della Protezione civile, con 11 volontari, pompe, sacchi di sabbia. Sul posto anche i pompieri e gli operatori del **Consorzio** acque risorgive, per tenere sotto controllo i corsi d'acqua che tagliano il paese, in particolare il Draganziolo: fortunatamente non si sono verificate rotture di argini.

**ALLAGAMENTI** Allagamenti con il livello dell'acqua che arrivava al ginocchio si sono registrati in via Bigolo e via Casone e Cappelletta, e in via Ongari a Noale. Situazione difficile anche in via Piave e in Piazza XX settembre, via Cerva a Noale centro, coperte completamente dall'acqua, con scantinati allagati anche in via Perosi e Bosco dell'Orco. Gli allagamenti maggiori si sono verificati però nel centro di Cappelletta, poco distante dalla piazza, dove gli scantinati di alcuni condomini sono finiti tutti sott'acqua, impegnando i soccorsi per diverse ore. Strade allagate anche a Moniego Centro, con abitazioni allagate, e a Briana, dove in via Fornace un grosso albero è caduto in mezzo alla strada, rimasta chiusa fino alla mattinata di ieri per l'impossibilità di rimuovere la pianta. «Ormai facciamo parte di un territorio in cui questi eventi sono frequenti e quindi dobbiamo ragionare per progettare e continuare a migliorare la nostra rete, insieme al **consorzio** e a Veritas. Le manutenzioni sono



## Il Gazzettino

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

regolari, ma con un evento così il problema è la dimensione della rete e che foglie e rami cadono immediatamente - ha detto l'assessore all'ambiente Caravello - Ci tengo a ringraziare tutte le squadre di soccorso intervenute e in modo particolare gli uomini del **Consorzio** Acque Risorgive, che ci hanno aiutato tutta la notte e anche nella giornata di ieri». Davide Grosoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

### Accordo da 315mila euro per la sicurezza idraulica

ALESSANDRO MANTOVANI

ABANO Ieri è stato sottoscritto dal sindaco Federico Barbierato e dal **Consorzio di Bonifica** Bacchiglione un accordo di programma per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria alla maglia idraulica dell'area compresa tra gli scoli consortili Feriole e Poggese. L'Accordo prevede un intervento strategico per la sicurezza idraulica e la tutela del territorio di un'area del Comune particolarmente sensibile, compresa tra le aree di Monteortone e Monterosso. Il progetto esecutivo verrà redatto dal **Consorzio** Bacchiglione in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale e approvato entro la fine dell'anno, al fine di consentire l'avvio dei lavori nella prima parte del 2026. L'intervento, del valore complessivo di 315.000 euro finanziati interamente con fondi comunali, prevede lavori finalizzati al miglioramento del deflusso delle acque e alla prevenzione delle criticità idrauliche. Tra le attività programmate figurano il ripristino e la pulizia di canali e fossati, il consolidamento di alcune sponde danneggiate e l'adeguamento delle opere di scarico agli scoli consorziali.



IL COMMENTO «I lavori che andremo a realizzare - ha evidenziato il sindaco Barbierato - rappresentano un passo importante per rafforzare la prevenzione contro possibili allagamenti e per il miglioramento del funzionamento complessivo della rete idraulica locale, confermando l'attenzione dell'amministrazione comunale alla salvaguardia del territorio e alla sicurezza dei cittadini».

L'intervento si aggiunge a quello già realizzato nel 2023 con un investimento di quasi 100.000 euro e sempre attraverso un accordo tra Comune e **Consorzio** e a quelli eseguiti direttamente dal Comune nel 2024 e 2025 che ammontano a quasi 1.000.000 euro. «Gli interventi riguarderanno anche tratti di canaletti che si trovano su fondi privati - aveva osservato in una precedente occasione il presidente del **Consorzio** Bacchiglione, Silvano Bugno, - non è affatto frequente che un Comune si occupi di una manutenzione che spetterebbe ai privati. Se il Comune di Abano ha deciso di farlo è perché considera questo intervento importante per assicurare una maggiore sicurezza idraulica a una porzione del suo territorio. Sarà organizzato un incontro coi proprietari delle aree private». Alessandro Mantovani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

### Il Consorzio Bacchiglione nella Cer

NICOLA BENVENUTI

PIOVE DI SACCO Il **Consorzio di bonifica** Bacchiglione aderisce alla Comunità Energetica Rinnovabile (Cer) della Saccisica che vede la partecipazione di dieci Comuni della Saccisica per ridurre l'impatto ambientale, attraverso l'utilizzo di energia rinnovabile. Gli obiettivi della Cer prevedono la produzione e l'utilizzo di energia verde a livello locale, la riduzione delle spese per la fornitura elettrica e favorire lo sviluppo di progetti sociali.

Con questa iniziativa, il **Consorzio** Bacchiglione promuove la transizione ecologica, mirando a diminuire le emissioni e a rendere sempre più autonomo il nostro fabbisogno energetico rispetto ai combustibili fossili. Gli obiettivi principali di questa comunità riguardano la produzione, il consumo e la condivisione di energia rinnovabile a livello locale, riducendo così l'impatto ambientale; un maggior risparmio economico e una maggiore efficienza nella fornitura elettrica per le amministrazioni comunali, i cittadini, le imprese.

LA SODDISFAZIONE «Abbiamo accolto con entusiasmo questa opportunità di adesione alla Cer, perché quello che sta accadendo ci impone di riflettere su come vogliamo agire per affrontare le nuove sfide anche dal punto di vista ambientale. I cambiamenti climatici in corso ci invitano ad interrogarci su quali sono le scelte corrette da fare per promuovere il rispetto dell'ambiente ma anche di contrastare la dispersione energetica. Dobbiamo pensare l'energia come l'acqua» afferma Silvano Bugno, presidente del **Consorzio di bonifica** Bacchiglione. Nicola Benvenuti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

### Ambito sociale, il presidente Gallo lascia la guida: è scontro

LUCA MARIN

CAMPOSAMPIERO «Come presidente della Federazione nell'ambito del Comitato dei sindaci del distretto 4 Alta Padovana che si occupa del sociale nei 28 Comuni dell'Alta Padovana ho delle responsabilità giuridiche pesanti, pur non avendo nessun potere decisionale, se non quello di eseguire quanto richiesto dalle scadenze contingenti. Per questo motivo, per tutelarmi, non posso continuare ad agire in questo contesto, per cui la Federazione revoca l'incarico di essere ente capofila dell'ambito territoriale».

Il presidente Valter Gallo alla vigilia dell'incontro fissato per domani a Cittadella con tutti i primi cittadini dell'Alta è stato quanto mai esplicito: non intende avere responsabilità quando le decisioni sono prese da altri.

Il riferimento è al presidente del Comitato, il sindaco di Carmignano di Brenta, Eric Pasqualon. Ora la sede operativa dell'ambito deve passare ad altri, si presume nel Cittadellese.

LE POLEMICHE Una decisione delicata e di non facile risoluzione, dove non mancano anche le polemiche, come quella della sindaca di Villa del Conte, Antonella Argenti, Comune che fa ancora parte della stessa Federazione, la quale non condivide. «Questa decisione non è stata in alcun modo oggetto di preventiva riflessione o condivisione con l'amministrazione comunale - dichiara Argenti -. Non entriamo nel merito delle motivazioni ma riteniamo necessario porre un quesito essenziale: a quale titolo e con quale legittimazione sia stata assunta e comunicata una scelta così rilevante per il futuro dei servizi sociali del nostro territorio?».

Da sottolineare che non è la prima volta che Argenti critica Gallo e la Federazione, lo scorso mese c'è stato un vivace scontro sulla riaccensione degli autovelox nel territorio.

Il presidente Gallo, dal canto suo, nei giorni scorsi ha scritto un'accorata lettera con la quale chiede con «estrema urgenza» al Comitato la ripresa dei lavori che portino alla scelta giuridica ed operativa della nuova sede e alla conseguente nascita della nuova Azienda speciale consortile. «Ricordo che la Federazione aveva accettato di assumere il ruolo di ente "traghettatore" verso il nuovo Ats, con la consapevolezza e l'impegno che al 31 dicembre di quest'anno l'Azienda sarebbe stata, non solo costituita, ma anche operativa - spiega il sindaco di Campodarsego -. La nostra Federazione non si rende più disponibile a fare da capofila dell'Ats Ven 15 e rimette l'incarico al sindaco Pasqualon. Siamo colpevolmente in ritardo per la scelta della nuova sede giuridica e operativa dell'Azienda speciale consortile in quanto più volte è stata rimandata la scelta di individuare i nuovi componenti del Cda e del revisore. Dovrebbero essere assunte 19 nuove risorse umane assegnate all'Ambito ma i tempi sono ormai stretti e a luglio è scaduto il contratto di sublocazione della sede provvisoria, che attualmente ospita gli Uffici dell'Ambito,



## Il Gazzettino (ed. Padova) Anbi e Consorzi di Bonifica

---

di proprietà del **Consorzio** Acque Risorgive». «Infine - aggiunge Gallo - trovo grave la mancata autorizzazione della Crite che, dopo due richieste da parte dell'Ulss 6 per l'assunzione nel secondo trimestre di 3 assistenti sociali a tempo indeterminato. Se queste figure professionali non verranno assunte entro ottobre, i Comuni perderanno circa 200mila euro, e subiranno quindi un aumento dei costi che andranno ad incidere nei trasferimenti dovuti all'Ulss 6». Luca Marin © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

### Badia, 235 millimetri in 2 ore: oltre cinquanta interventi dei pompieri

FEDERICO ROSSI

**BADIA POLESINE** Il giorno dopo la bomba d'acqua e la violenta bufera di martedì, Badia Polesine ha trascorso una notte lunghissima per far fronte agli allagamenti che hanno colpito in maniera durissima la città altopolesana, sia nel centro che in periferia. Abitazioni e scantinati finiti sott'acqua, esercizi commerciali costretti a chiudere temporaneamente in attesa di ripristinare una situazione di normalità, campi e strade allagati, black out, disagi anche all'ufficio postale, rimasto chiuso. La giornata di ieri ha quindi visto cittadini, esercenti e associazioni alle prese con la conta dei danni e il gravoso lavoro di ripristino, per ripulire le abitazioni, le sedi o i negozi allagati, i garage e i seminterrati, spesso facendo i conti con una situazione sconfortante. «Il quadro è ancora in evoluzione - commenta il sindaco Giovanni Rossi -, tra le zone più critiche ci sono via Cappuccini, ma anche Crocetta nell'area artigianale, poi ci sono le problematiche legate ai privati, da via Masetti a via Ca' Mignola Vecchia e attorno al centro cittadino. La viabilità è migliorata e sono giunti in aiuto tanti gruppi di volontariato. Solo i vigili del fuoco hanno fatto più di 20 interventi, e oltre 50 se guardiamo nel complesso. Abbiamo effettuato dei sopralluoghi negli edifici pubblici. La situazione è sotto controllo, ma ad esempio ha piovuto anche dentro la biblioteca (ubicata nelle sale dell'abbazia della Vangadizza ndr). Permangono disagi ai sottopassi di Crocetta e per il collegamento degli impianti sportivi. Per gli stessi impianti - continua il sindaco - ho deciso di emanare un'ordinanza di sospensione delle attività nella giornata di oggi (ieri ndr). Purtroppo le previsioni per le prossime ore non sono buone ed il Coc resta aperto. Ci sono stati anche dei black out in varie zone, e man mano Enel è intervenuta. Quanto alle scuole abbiamo disposto la chiusura fino alle medie, ma da domani (oggi ndr) riapriranno. Stiamo inoltre organizzando con Ecoambiente un ritiro straordinario dei rifiuti fino a venerdì per i cittadini». «Abbiamo dovuto attivare il Distretto di Protezione civile - aggiunge l'assessore Stefano Segantin, il vicesindaco -, e non possiamo che ringraziare.

Le campagne sono allagate e l'acqua continua a scendere lentamente. I vigili del fuoco sono intervenuti anche nella zona dell'abbazia (allagata l'area delle Botteghe artigiane) e in altre strade come via Cirillo Maliani.

Siamo stati impegnati tutta la notte e ci siamo divisi i compiti con l'ufficio tecnico, oltre ad avere la collaborazione dei colleghi di giunta. Dobbiamo pensare che in circa due ore sono caduti 235 millimetri d'acqua».

**DANNI ALL'AGRICOLTURA** La tempesta di martedì ha anche causato gravi danni all'agricoltura, soprattutto all'uva a bacca rossa, alla soia e alla frutta ancora da raccogliere. «I maggiori danni sono a Badia



## Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

---

e Giacciano riferisce Enrico Davì, segretario di zona di Confagricoltura di Lendinara e Badia - . Crocetta e Pissatola hanno subito danneggiamenti a coperture di abitazioni e magazzini, oltre che a pannelli fotovoltaici, a causa di una tromba d'aria. La grandine ha colpito in particolare l'uva rossa, con un danno pari quasi al 100%. Per la soia eravamo alla vigilia della raccolta e temiamo danni ai chicchi». «La stagione è già stata complicata, soprattutto per i seminativi - aggiunge Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo - Ora dobbiamo sommare i danni della soia e le difficoltà legate allo stato dei terreni, perché per una settimana non riusciremo a entrare con i mezzi agricoli nei campi, fradici». «Assicurarsi è diventato fondamentale commenta invece il numero uno di Coldiretti Rovigo e Veneto Carlo Salvan specie negli ultimi anni, con i cambiamenti climatici. In campagna, laddove possibile, possiamo dotarci di sistemi come le reti antigrandine, ma in campo aperto l'unica soluzione è gestire il rischio. La pioggia scesa a Badia in nemmeno due ore è il quantitativo di 3 o 4 mesi normali. Per questo dobbiamo ripensare, assieme ad enti locali e consorzi di **bonifica**, a come gestire queste grandi masse d'acqua». Federico Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

### Maltempo, in mezz'ora pioggia per 45 millimetri

*Il bilancio della notte pali del telefono caduti e tante precipitazioni*

CASTELFRANCO Pali del telefono caduti, interventi della protezione civile e parecchi millimetri di pioggia caduti: 45 in solo mezz'ora. L'ondata di maltempo che martedì ha colpito la Castellana ha dato poca tregua alla Città del Giorgione durante la notte tra martedì e ieri, ma, fortunatamente, si è conclusa senza danni rilevanti. Dopo le tre alluvioni dello scorso anno, il torrente Avenale è tornato a far paura in centro a Castelfranco: tuttavia, anche grazie agli interventi messi in campo in questi mesi dal Comune, l'acqua non è fuoriuscita dagli argini. Ad impressionare sono comunque i dati sulle precipitazioni: in solo mezz'ora, dalle 17.30 alle 18.00, sono caduti 45 millimetri di pioggia. Una quantità tale che ha fatto schizzare il livello idrologico dell'Avenale, che in poco tempo ha superato le prime due soglie di sicurezza, fermandosi a poco più di venti centimetri dal livello massimo di 2 metri e 10. Come nelle scorse alluvioni, la pioggia si è concentrata soprattutto in una ristretta area geografica, compresa tra Vallà, la parte orientale del comune di Castelfranco e Vedelago. Dopo il picco del pomeriggio, l'apprensione è rimasta anche per la sera, quando un'altra perturbazione proveniente da sud si è avvicinata a una castellana già al limite di assorbimento. Per fortuna, le piogge della notte sono state molto meno intense, provocando attorno all'una di notte un lieve innalzamento dell'Avenale, ma senza che questo raggiungesse la soglia critica.

GLI INTERVENTI Fondamentale il lavoro della Protezione civile, con 13 volontari di carabinieri in congedo, alpini e corpo speleologico, che sono rimasti in allerta tutta la notte fino alle 11 di ieri mattina, monitorando costantemente il territorio, soprattutto in corrispondenza del ponte di Ongarato in via San Pio X e quello di via Regina Cornaro, dove i volontari erano pronti a montare una barriera mobile antialluvione. Non si sono registrati invece allagamenti di scantinati o sottopassi, mentre in via dei Prai il maltempo aveva abbattuto due pali del telefono, finiti in strada. La protezione civile ha messo in sicurezza l'area, fino all'intervento dei vigili del fuoco, che hanno rimosso i pali dalla carreggiata. «Il picco di precipitazioni registrato alle 17.30 ha messo in crisi l'intero sistema idrico - ha spiegato il sindaco Stefano Marcon -. Il coordinamento ha funzionato, così come l'apertura della quarta paratia alla busa dee moneghe». L'ennesimo episodio atmosferico estremo ha portato Alex Vantini, presidente di **Anbi** Veneto ad una riflessione: «I temi del cambiamento climatico e della sicurezza idraulica devono essere posti in cima all'agenda politica e affrontati con adeguati finanziamenti, perché attualmente stiamo rincorrendo l'emergenza». (Is) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Gazzettino (ed. Treviso) Anbi e Consorzi di Bonifica

### I Giochi Olimpici al centro dei Giovedì della Cultura

**GLI INCONTRI TREVISO** Da una delle 100 donne più influenti secondo Forbes al responsabile del Cerimoniale del G7 e dei Giochi Olimpici di Cortina. Sono solo alcuni degli ospiti che animeranno la stagione 2025/26 de "I Giovedì della Cultura" di Fondazione Cassamarca, che riprendono il 2 ottobre a Casa dei Carraresi, ogni giovedì alle ore 18. Sono 29 gli appuntamenti proposti, che anche quest'anno approfondiranno temi diversi: letteratura, storia, scienza, musica, psicologia, medicina, cicloturismo, clima e arte, andando ad aggiungersi ai 188 incontri già ospitati.

Una delle novità sarà anche il coinvolgimento degli studenti del Collegio Pio X di Treviso, che saranno impegnati in un percorso di Pcto (la vecchia alternanza scuola-lavoro) denominato «Scrivere la cultura», in cui potranno incontrare i relatori, scrivere articoli, interviste e produrre contenuti multimediali dedicati ai protagonisti di questi appuntamenti.

**I TEMI** Quest'anno un focus particolare sarà dedicato al tema dei Giochi Olimpici, visto l'appuntamento con Milano Cortina 2026. Tra gli ospiti ci sarà

Giancarlo Giancaterino, capo del Cerimoniale dei Giochi, che terrà una conferenza su "Cerimoniale: forma o sostanza?". Alla vigilia della cerimonia di apertura è previsto anche un approfondimento storico dedicato a "Lo sport, la civiltà, la pace da Omero alle antiche Olimpiadi" con Enrico Chies (Università di Genova). Anche il tema delle donne sarà al centro degli incontri, con quattro interventi: "La figura femminile nella storia dell'emigrazione italo-veneta" in collaborazione con il Centro Studi Grandi Migrazioni; "Matematiche trevigiane" con Quirino Bortolato (Ateneo di Treviso), "Il ruolo delle donne nella storia di Venezia" con Tiziana Plebani (Università Ca' Foscari) e "Medicina di genere: quali frontiere per un nuovo genere di medicina?" Con Catia Morellato, medica di pronto soccorso e referente Usl per il Percorso tutela vittime di violenza.

**SUL VIAGGIO** Non mancheranno gli incontri dedicati al tema del viaggio. Si andrà "Dalla Stiria alle Apuane: sulle tombe di alpinisti e pensatori. Un viaggio" con Mirco Gasparetto e Franco Soave, fino a vivere il "Giappone in bicicletta" con Caterina Zanirato, giornalista e influencer per il mondo del cicloturismo. Ma poi giù dalla sella: si procede a piedi con Andrea Vismara e "L'esperienza del Cammino in Italia fra sensi ed emozioni". Due appuntamenti avranno poi come focus il cambiamento climatico e sono affidati a Sandro Carniel, oceanografo dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr, che terrà una conferenza su "Rotte Mediterranee. Viaggio sull'onda del cambiamento climatico", e a Paolo Battagion, direttore del **consorzio di Bonifica** Piave, che parlerà di "L'acqua nel territorio della Marca Trevigiana tra passato e futuro". Arianna Traviglia, una delle 100 donne più influenti secondo Forbes, sarà ospite il 18 dicembre per parlare di "Nuove tecnologie al servizio della conservazione e promozione



## **Il Gazzettino (ed. Treviso)**

### **Anbi e Consorzi di Bonifica**

---

del patrimonio artistico nazionale e internazionale". Traviglia è direttrice del Centre for Cultural Heritage Technology dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Ma gli incontri, tutti a ingresso gratuito, senza prenotazione, proseguono ancora. Per info: [www.fondazioneecassamarca](http://www.fondazioneecassamarca). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

COMUNE DI ABANO E CONSORZIO INVESTONO FONDI PROPRI SUL RISCHIO IDRAULICO

«Noi puliamo i nostri fossati ma servono i quattro bacini»

FEDERICO FRANCHIN

Un investimento immediato da 315 mila euro per la manutenzione dei fossati tra Monterosso e Monteortone a fronte di un fabbisogno tuttavia ben più grande (e oneroso) a garanzia della sicurezza idraulica del territorio termale e collinare. È quanto emerso ieri nella conferenza stampa congiunta tra il Comune di Abano Terme e il **Consorzio di bonifica** Bacchiglione, entrambe unite nel ribadire la necessità di un intervento strutturale da parte del Governo. I 315 mila euro, frutto della collaborazione tra amministrazione e **consorzio**, saranno destinati a lavori di pulizia e sezionamento dei fossati che si snodano tra le località di Monterosso e Monteortone. Area che più volte, quando piove intensamente, ha mostrato criticità. Si tratta di 20 chilometri di fossi privati, motivo per cui già dall'autunno prossimo verranno incontrati i proprietari per definire tempi e modalità operative. I cantieri, ha annunciato il sindaco abonese Federico Barbierato, prenderanno avvio a inizio 2026, puntando a chiudere entro la primavera. «Abbiamo bisogno di intervenire in modo costante sulla manutenzione dei fossati», ha spiegato Barbierato, «ma la vera sfida riguarda gli interventi strutturali. Gli eventi meteo degli ultimi anni ci hanno insegnato quanto il rischio idraulico sia reale per i nostri cittadini». A confermarlo è stato anche il presidente del **Consorzio di bonifica** Bacchiglione, Silvano Bugno: «Questi lavori sono importanti ma non bastano. Il nostro territorio ha bisogno di opere decisive come i bacini di laminazione. Abbiamo già un piano: quattro bacini strategici per il comprensorio termale e collinare, dal costo complessivo di 36,6 milioni di euro. Senza queste opere resteremo sempre vulnerabili».

Tra i quattro previsti, uno dei più rilevanti sorgerà a Giarre di Abano, pensato per contenere le piene e alleggerire la pressione sui corsi d'acqua in occasione di precipitazioni eccezionali. Gli altri sono distribuiti in punti nevralgici del territorio, in un disegno complessivo che mira a dare respiro al sistema idraulico in situazioni di emergenza. La conferenza è stata anche l'occasione per rilanciare un appello al Governo e alla Regione, affinché sblocchino i finanziamenti necessari. In particolare, oltre ai bacini, resta prioritaria la realizzazione del nuovo scolo che collegherà il Piovego al Menona, infrastruttura ritenuta determinante per migliorare il deflusso delle acque. Lo scolo si snoderà per 4 chilometri e ha un costo di 6,5 milioni di euro.



## Il Mattino di Padova Anbi e Consorzi di Bonifica

### Allagamenti e danni in casa un conto da 570 mila euro «Le istituzioni ora paghino»

Padova, azione legale di 123 famiglie di Madonna Pellegrina e Sacra Famiglia «A fine agosto disagi, paure, malattie. Viviamo nell'ansia che possa riaccadere»

MARTA RANDON

Sono arrabbiati e delusi, hanno ancora sulle spalle il peso dei litri e litri di acqua e melma tolti da garage, cantine, cortili, appartamenti. I danni sono ingenti. La salute ne ha risentito. Negli occhi le strade sotto casa trasformate in fiumi. C'è l'ansia che possa riaccadere.

Oltre 120 famiglie aderenti al gruppo civico Mabùl, residenti nei quartieri 4 sud-est e 5 sud-ovest (Madonna Pellegrina e Sacra Famiglia), a ridosso del fiume Bacchiglione, hanno chiesto al Comune un risarcimento danni di 574.820 mila euro. La proposta di risoluzione stragiudiziale, depositata ieri dall'avvocato Daniele Marchiori di Mestre, è indirizzata al sindaco Sergio Giordani, agli assessori competenti per manutenzioni urbane e lavori pubblici, al segretario generale del Comune, ma anche ad AcegasApsAmga, al **Consorzio di bonifica** Bacchiglione e alla direzione civile, sicurezza e polizia locale della Regione Veneto.

È già un rimpallo di responsabilità. «Se il Comune ci indennizza con 574.820 mila euro, se procederà con interventi strutturali entro 90 giorni per risolvere definitivamente il problema e se ci restituirà i canoni versati a titolo di servizio di rete fognaria delle acque reflue, siamo disponibili a rinunciare a ogni azione giudiziale, ad ogni contenzioso lungo e costoso per entrambe le parti»: questa, in sintesi, la posizione dei residenti. Una mobilitazione compatta e determinata.

**GLI ALLAGAMENTI** La lettera fa riferimento ai ripetuti allagamenti che si sono verificati in particolare il 21 e il 29 agosto scorsi in via Navagero, via Marsano, via Azzo d'Este, via Bergamo, via Buzzaccarini, via Cesare Cremonino, via dei Giacinti, via Felice Cavallotti, viale Felice Cavallotti, via Compagno, via Comino, via Batta Valvasori, via Goethe, via Guercino, via Bottacin, via Rusca, via Sabatucci, via Tre Garofani.

«Con le piogge insistenti via Comino e via Cremonino erano corsi d'acqua, tanti piani terra si sono allagati. In via Goethe e via Azzo l'acqua usciva con prepotenza dai tombini, l'acqua e il fango hanno invaso i garage. Dieci centimetri di acqua anche in via Tre Garofani», raccontano alcuni residenti. Il primo incontro con l'avvocato è avvenuto il 5 settembre.

Nella lettera si specifica che «il Comune e il gestore erano già a conoscenza della criticità idraulica, come dimostrano diverse segnalazioni formali succedutesi nel tempo e la stessa natura ricorrente del problema, che evidenziano l'inadeguatezza cronica delle infrastrutture, come il sistema di drenaggio e fognario, con ristagni idrici prolungati e impossibilità di deflusso», inoltre che «nonostante alcuni impegni assunti dal Comune, non è seguito alcun intervento effettivo sul sistema fognario e di drenaggio»



## Il Mattino di Padova

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

delle acque meteoriche sottostante la strada».

Il documento fa riferimento a una «situazione nota e quindi prevedibile», a lavori «rivelati inadeguati e, in parte, controproducenti».

Secondo le 123 famiglie «è mancata la vigilanza dal parte del sindaco».

**DANNI MATERIALI, MORALI E MALATTIE** I danni richiesti oltre ad essere materiali, sono morali, biologici e alla salute accertati con certificati medici. Si sottolinea che gli anziani non hanno potuto utilizzare l'ascensore, le persone invalide sono rimaste prigioniere nelle loro abitazioni. Alcuni hanno riportato «infezioni e patologie contratte a causa dell'esposizione e del contatto con acqua di allagamento mista ad acqua nera ». I residenti parlano di «necessità di vivere con stivali nell'autovettura, tenere secchi sempre pronti per raccogliere l'acqua, costante stato di allerta e ansia in caso di pioggia, con conseguenti risvegli notturni per monitorare la situazione, stati di ansia al minimo accenno di pioggia». Gli assistenti degli anziani non hanno potuto raggiungere e prestare le necessarie cure per diverse ore. Il riferimento è anche alla perdita di valore di mercato degli immobili interessati. Con l'acqua stagnante è aumentata pure la proliferazione delle zanzare. Il Comune è invitato a «comunicare entro 30 giorni un piano temporale con un programma dettagliato dell'avvio dei lavori, comprensivo delle attività di accertamento tecnico delle cause del dissesto idrico, nonché l'impegno formale a corrispondere il risarcimento proposto» si legge. Gli assistiti, in chiusura, si lamentano di non aver ricevuto le scuse dal Comune..

## La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

unione dei comuni

### «Nuove aree golenali e un sito per segnalare vie e sottopassi chiusi»

*Vertice tra il sindaco metropolitano e i colleghi del Miranese Appello ai cittadini: «Compito vostro curare gli scoli privati»*

A.AB.

MIRANO «Puntiamo a realizzare una app che, in caso di maltempo e situazione di emergenza, indichi on line agli automobilisti quali strade o sottopassi evitare perché allagati. Si deve poi continuare nell'opera di realizzazione dei bacini di espansione e aree golenali attorno ai corsi d'acqua del comprensorio». Luciano Betteto, sindaco di Salzano e presidente di turno dell'Unione dei Comuni del Miranese, sintetizza così l'esito dell'incontro, in compagnia dei colleghi dell'Unione del Miranese, con il sindaco metropolitano Luigi Brugnarò.

«Abbiamo esposto» ha detto Betteto «i problemi del nostro territorio e quello che è successo con questa nuova ondata di maltempo. Si è prospettata da parte della Città metropolitana di Venezia la necessità di creare un sito di informazione ad hoc in casi di emergenza, che possa dare indicazioni rapide su quali strade o sottopassi evitare perché allagati. Un sistema immediato a servizio degli automobilisti. Abbiamo poi spiegato la necessità di continuare a puntare a finanziare interventi di realizzazione di aree golenali a ridosso dei fiumi e dei canali, soggetti sempre più, a causa del clima, a piene rapide e difficili da gestire. Vanno coinvolti, come è successo nel corso degli ultimi anni, i Consorzi di **bonifica** e il Genio civile nella messa in sicurezza dei corsi d'acqua».

Betteto ricorda gli interventi recenti nei territori di Mirano e Salzano, ma anche a Scorzè e Martellago.

Poi un appello anche ad attività produttive e cittadini.

«Se una parte del lavoro lo devono fare gli enti locali» dice Betteto «un'altra parte è compito invece dei cittadini: è compito loro curare scoli e tombini privati, in modo da evitare gli intasamenti».

Il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, facendo proprio questo appello, sottolinea anche l'anomalia del nubifragio che si è abbattuto su Mirano. «In alcune parti dello stesso territorio comunale» dice «è piovuto più che in altre. È con questo tipo di clima imprevedibile che abbiamo tutti a che fare ormai. E tutti dobbiamo fare la nostra parte per mettere in sicurezza il nostro territorio». «Da martedì sera» ha invece detto il sindaco metropolitano Luigi Brugnarò «sto seguendo personalmente l'evolversi della situazione legata al maltempo che ha colpito il nostro territorio. Sono stato in riunione e in sopralluogo con i sindaci del Miranese per fare il punto sulla gestione delle criticità. Sono stato in contatto anche con il sindaco di Caorle, Marco Sarto, per un aggiornamento sulla situazione del litorale. È intervenuta una squadra della Protezione civile e della sezione Viabilità della Città Metropolitana al sottopasso allagato di via Cavino, tra Martellago e Salzano. È importante mantenere un coordinamento efficace tra



## La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

---

tutti gli enti coinvolti, per essere pronti a intervenire in caso di criticità idrogeologiche». «Ringrazio le squadre di pronto intervento, i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco e tutti coloro che stanno lavorando senza sosta» ha concluso il sindaco Brugnaro. a.ab. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro con i colleghi del Miranese.

# La Nuova di Venezia e Mestre Anbi e Consorzi di Bonifica

la vetreria favorido di mirano

## «Tre giorni per pulire e smontare i motori»

A.AB.

la testimonianza La Vetreria Favorido di via Pigafetta, a Mirano, è stata allagata per la quarta volta in un anno. Nella serata di martedì, circa 30 40 centimetri d'acqua hanno invaso l'azienda, decretando la chiusura dell'attività, per almeno tre giorni.

«Come nelle ultime volte con pioggia intensa, la strada riversa l'acqua totalmente all'interno dell'azienda» spiega l'amministratore delegato, Gabriele Stefanel. «Le stanze più basse si riempiono totalmente. Per giorni devo tenere tutti i ragazzi a pulire i motori e smontare tutte le schede e le parti elettriche. Il 21 agosto abbiamo dovuto cambiare i motori. **Consorzio di bonifica** e Comune? Abbiamo segnalato la situazione tante volte: non abbiamo visto nessuno». A.AB. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Voce Dei Berici

## Anbi e Consorzi di Bonifica

### INTERVISTA

#### Sicurezza idraulica «Una sfida quotidiana»

*Claudio Zambon, imprenditore agricolo di Sarego, è il presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta*

Il **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta, con sede legale a San Bonifacio, copre un'area di 172.953 ettari e abbraccia 95 Comuni, di cui 60 nella provincia di Vicenza, 30 nella provincia di Verona e 5 nella provincia di Padova.

Ne è alla guida dallo scorso 29 gennaio Claudio Zambon, imprenditore agricolo di Sarego. «Abbiamo 2.850 km di rete idraulica di **bonifica**, di cui oltre 1.200 km con funzioni miste di scolo e irrigazione. Disponiamo di 22 impianti idrovori, di 78 impianti per l'irrigazione. Sono 37.057 gli ettari interessati dall'irrigazione consorziale di cui 3.325 ettari serviti da impianti irrigui a pioggia e a goccia, 1.133 ettari irrigati con il metodo a scorrimento e 32.599 ettari serviti da irrigazione di soccorso».

#### Nell'anno in corso quali sono stati gli interventi principali che avete gestito?

«Dopo il tragico evento che si è registrato a Valdagno il 17 aprile scorso, con il crollo di un ponte e due morti, abbiamo lavorato circa un mese per la messa in sicurezza di quel territorio e ci siamo attivati anche nei Comuni di Cornedo, Brogliano e Trissino.

Nel medio-basso Veronese si sono registrati allagamenti a maggio che hanno colpito particolarmente terreni agricoli e strade. Lo stesso a Cazzano di Tramigna. Relativamente alla zona padovana, verso Merlara, Terrazzo, tramite le idrovore viene pompata acqua, e questo sempre.

Favorevole l'annata per l'irrigazione. Grazie alle falde acquifere alte, c'era risorsa idrica per tutti, quindi in tal senso non è stato creato alcun problema al **Consorzio**».

Talvolta qualcuno considera l'irrigazione uno spreco. Ci spieghi.

«L'irrigazione viene praticata quando serve alle colture. Da notare che l'acqua è assorbita dal terreno per il reale fabbisogno, l'eccedenza di essa ritorna in falda».

#### Quali le sfide per un futuro sostenibile?

«Saranno sempre più frequenti le piogge intense, le cosiddette bombe d'acqua in pochissimo tempo. Occorreranno ulteriori bacini di laminazione.

Brendola, Val Liona, Montebello, Trissino, Caldogno ne sono ben forniti. La Regione ha in progetto di costruirne un altro sul fiume Orolo. Noi, come **Consorzio di bonifica**, con i finanziamenti da parte della Regione e dello Stato, siamo pronti ad affrontare progetti per la messa in sicurezza



## La Voce Dei Berici

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

del territorio. Questo soprattutto per la Pedemontana, senza tralasciare i canali a Sud che necessitano di continua manutenzione. Comunque il **Consorzio** opera nell'ordinario, cioè ogni giorno, al di là degli eventi catastrofici, che sono straordinari. Quindi anticipiamo i lavori aspettando i finanziamenti. Nel 2024, per i fenomeni metereologici avversi di maggio e settembre, il **Consorzio** ha stanziato in somma urgenza un milione e 100mila euro». Qualche suggerimento... «Come **Consorzio di bonifica**, raccomandiamo a tutti, enti e privati, la pulizia dei fossi e dei canali di propria competenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Voce di Rovigo Anbi e Consorzi di Bonifica

L'ALLARME Coldiretti e Confagricoltura: In due ore precipitazioni di tre mesi

### Campi fradici, danni a uva e soia

ROVIGO - Campi allagati e colture a rischio, per una pioggia davvero fuori scala. E ora gli agricoltori contano i danni. Il presidente di Coldiretti Rovigo e Veneto Carlo Salvan spiega: Colpite le colture quali soia, riso, frutteti e orticole a pieno campo: la pioggia scesa a Badia in nemmeno due ore è il quantitativo di 3 o 4 mesi normali. Dobbiamo ripensare, assieme ad enti locali e consorzi di **bonifica**, a come gestire queste grandi masse d'acqua. Per questo servono investimenti e risorse importanti, regionali e nazionali, per consentire l'adattamento climatico, sia per il mondo agricolo che per quello urbano e produttivo in senso ampio. Assicurarsi è diventato fondamentale, Proprio per questo ad inizio anno abbiamo manifestato a Verona per rendere lo strumento più agevole ed accessibile, e ancora oggi rimangono delle criticità che creano disaffezione da parte degli agricoltori.

Come nota Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo: La stagione è già stata complicata, soprattutto per i seminativi, a causa della produzione dei frumenti inferiore alla media e dei prezzi bassi, ora dobbiamo sommare i danni della soia e le difficoltà legate allo stato dei terreni, perché per una settimana non riusciremo a entrare con i mezzi agricoli nei campi, fradici di pioggia. E quindi anche la raccolta parte in salita. Siamo, inoltre, nella fase che precede la semina dei cereali autunno-vernini e anche in questo caso la tempesta influirà negativamente, ritardando le operazioni colturali relative all'aratura e alla preparazione dei terreni. Anche il raccolto della frutta, per quanto riguarda le varietà tardive, è compromesso, così come qualche orticola. L'evento, per fortuna, ha interessato pochi Comuni, ma è stato eccezionale come portata, con una grandine inusuale per questo periodo.

Enrico Davì, segretario di zona negli uffici di Confagricoltura di Lendinara e Badia, rimarca: I maggiori danni sono riscontrabili a Badia Polesine e Giacciano con Baruchella, interessate da forti venti con precipitazioni da 100 a 230 millimetri di pioggia. In particolare le frazioni Crocetta e Pissatola hanno subito danneggiamenti a coperture di abitazioni e magazzini, oltre che a pannelli fotovoltaici, a causa di una tromba d'aria. La grandine, pur non presentando chicchi particolarmente grandi, è stata persistente e ha colpito in particolare l'uva rossa rimasta da raccogliere, con un danno pari quasi al 100%. Per i kiwi le perdite dovrebbero essere contenute, grazie al folto cappello formato dall'apparato fogliare, mentre per le mele riguarderanno le piante non coperte dalle reti antigrandine. © RIPRODUZIONE RISERVATA



## La Voce di Rovigo

### Anbi e Consorzi di Bonifica

Zaia: Situazione critica in Polesine. Cento chiamate a pompieri e Protezione civile

### Dichiarato lo stato di emergenza

*Due bombe d'acqua a Badia e Porto Tolle, caduti fino a 37 millimetri di pioggia in mezz'ora*

ROVIGO - Il presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per il maltempo che ha flagellato, dopo averlo risparmiato in occasione delle precedenti ondate estive, proprio il Polesine. Dopo la bomba d'acqua del tardo pomeriggio, fra Badia Polesine, Trecenta e Giacciano con Baruchella, quella della notte, intorno alle 23, sul Delta del Po, un picco di precipitazione di 37 millimetri in mezz'ora.

Zaia, facendo il punto sulla situazione, ha evidenziato: Le situazioni più critiche in Polesine, in particolare a Porto Tolle e a Badia, nell'area di Trebaseleghe e in tutta la zona del Miranese e Noalese dove si sono registrati allagamenti ad abitazioni, scantinati, strade. La Protezione civile del Veneto ha segnalato in particolare un sistema temporalesco, sviluppatosi intorno alle 23 sul Delta del Po. La stazione di Porto Tolle Pradon ha registrato un'intensità di 56,6 millimetri l'ora. La Protezione civile del Veneto sta operando nella zona di Badia Polesine, Giacciano con Baruchella e Trecenta dopo le forti precipitazioni che hanno dato origine ad allagamenti di scantinati, di piani terra e di strade, si sono resi necessari 100 interventi di vigili del fuoco e squadre di volontari di Protezione civile con pompe ad alta capacità.

Allagamenti importanti con interruzione delle linee elettriche si sono verificati a Trebaseleghe, Mirano, Salzano, Spinea e Noale. Ringrazio uno ad uno i volontari di Protezione civile, oltre 200 in 70 squadre che, affiancandosi ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, stanno lavorando senza sosta per risolvere le principali emergenze, e quelli che a Marghera hanno tenuto aperta la Centrale operativa dalle 9 di ieri mattina (martedì, ndr).

I vigili del fuoco, ieri mattina, tracciando un quadro, hanno spiegato: Sono stati 90 gli interventi effettuati dalla serata (di martedì, ndr) per il maltempo che ha colpito la regione: 30 gli interventi effettuati nel rodigino, soprattutto nei comuni di Badia Polesine, Trecenta e Porto Tolle. Le squadre di Adria, Castelmassa e Rovigo, con il supporto di unità da Padova e Verona, sono impegnate con motopompe ed idrovore per garage e seminterrati allagati.

Per quanto riguarda lo stato Acqua mai vista Alcune immagini degli allagamenti di martedì fra Porto Tolle e Badia Polesine, i due epicentri della sferzata di maltempo di emergenza e la conta dei danni, Zaia spiega: I tecnici regionali effettueranno assieme ai sindaci un primo censimento dei danni e delle aree colpite. Seguendo l'evolversi delle perturbazioni, saranno aggiornati gli ambiti interessati e verificati gli effetti sui territori colpiti. Il fascicolo resterà aperto fino al termine dell'emergenza.



## La Voce di Rovigo

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

A proposito di emergenza, interviene l'onorevole Nadia Romeo: Dopo fenomeni di maltempo come quello che ha flagellato il Polesine, superata la fase emergenziale, per la quale dobbiamo ringraziare per l'immediato intervento i vigili del fuoco, la Protezione civile e le forze dell'ordine, è necessario cercare di capire se e come sia possibile fare prevenzione: è innegabile come si vada verso fenomeni meteo sempre più violenti. Si può lavorare sul fronte della prevenzione: la pianificazione urbanistica, le misure mitigative, in primis vasche di laminazione urbane, devono cambiare marcia da subito. Comuni e gli enti locali non possono essere lasciati soli: è necessario reperire immediatamente risorse per questo scopo. Questa deve essere una priorità chiara per il Governo, chiamato a una immediata inversione di tendenza, rispetto alla condotta attuale, che lo ha visto, tra l'altro, tagliare i finanziamenti ai Consorzi di **Bonifica** per la lotta alla subsidenza.

## La Voce di Rovigo Anbi e Consorzi di Bonifica

### Badia, i conti dopo il nubifragio

*Tutti a pulire: chiusi negozi, Poste e scuole. Il sindaco ferma anche le attività sportive*

BADIA POLESINE - Dopo il nubifragio che ha sommerso la città, a Badia Polesine inizia la conta dei danni. Innumerevoli.

Con un brivido, ieri pomeriggio quando sono passate altre nubi cariche. Che hanno sfogato altrove. Come a Calto, dove verso le 17 è grandinato con chicchi grossi come noci.

A Badia, ieri, se da una parte si è fortunatamente potuti tornare quasi alla normalità una volta che l'acqua è defluita, dall'altra si è dovuto inevitabilmente fare i conti con gli effetti provocati dall'inaudito maltempo: la giornata di ieri, infatti, è stata impiegata per iniziare a ripulire e sistemare abitazioni, garage, scantinati, uffici, negozi e spazi verdi messi a dura prova dagli allagamenti. Oltre alle scuole, come annunciato nella serata di martedì da un'ordinanza sindacale, anche l'ufficio postale di piazza Vangadizza è rimasto chiuso per tutta la giornata, mentre oggi riaprirà regolarmente dopo aver concluso le operazioni di pulizia degli spazi, necessarie a seguito dell'entrata dell'acqua.

Anche alcune auto e motorini dell'ufficio postale hanno subito dei danni, ma il servizio dei portalettere è stato ugualmente garantito con mezzi sostitutivi. Opere di pulizia sono andate avanti. Passata è la tempesta Sopra, uffici allagati a Badia, uno scorcio della città martedì sera e un tetto scopercchiato a Crocetta, accanto le pulizie in Abbazia e la grandine di ieri a Calto pure poco distante dall'ufficio postale, nel chiostro e nella sala Soffiantini dell'Abbazia, così come in varie altre parti del centro, con la cittadinanza impegnata a svuotare e ripulire gli ambienti invasi dall'acqua. Diverse attività ed uffici, chi per sistemare, chi per guasti o malfunzionamenti, hanno tenuto chiuso, mentre la viabilità è tornata pressoché alla normalità dopo il caos degli attimi più intensi della bomba d'acqua.

I vigili del fuoco sono intervenuti nella zona dell'Abbazia - aggiorna il vicesindaco Stefano Segantin - e in altre strade come via Cirillo Maliani. Siamo stati impegnati tutta la notte dividendoci i compiti con l'ufficio tecnico comunale e ho avuto la collaborazione dei colleghi di giunta Brenzan e Baldo. Tra i vari enti ed associazioni che si sono attivati per rispondere all'emergenza, anche il **Consorzio di bonifica** Adige Po, che attraverso i propri canali social informa che più squadre, circa 30 colleghi, sono scesi in campo nella notte per potenziare i sistemi di smaltimento ordinari, in particolare è stato attivato un impianto di sollevamento di emergenza da poco realizzato proprio per contrastare e mitigare fenomeni eccezionali sul nuovo tratto di rete in zona Crocetta.

Il Comune, da parte sua, informa che i cittadini che hanno subito danni dagli allagamenti possono usufruire di un servizio gratuito di raccolta di rifiuti di Ecoambiente: per informazioni è possibile contattare l'ufficio Ambiente comunale al numero 0425-53671 interno 3. Inoltre, a salvaguardia della sicurezza



## La Voce di Rovigo

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

pubblica e della pubblica incolumità, il sindaco Giovanni Rossi, con un'ordinanza, ha disposto la sospensione delle attività sportive negli impianti del territorio comunale per la giornata di ieri, viste le condizioni meteo verificatesi nella serata del 23 settembre e le conseguenti criticità legate ai considerevoli allagamenti avvenuti nel territorio comunale, che richiedono una gestione straordinaria per il ripristino delle normali condizioni di sicurezza. La situazione non garantisce una normale conduzione delle attività sportive.

## Danni e allagamenti, per Nadia Romeo bisogna lavorare sulla prevenzione

*Dopo il disastro che ha colpito l'Alto Polesine, la deputata di Rovigo invoca sostegni per i Comuni e i Consorzi di Bonifica*

Redazione

ROVIGO 'Dopo fenomeni di maltempo come quello che ha flagellato il Polesine nella serata e nella nottata tra il 23 e il 24 settembre (LEGGI ARTICOLO) , superata la fase emergenziale, per la quale dobbiamo ringraziare per l'immediato intervento i vigili del fuoco (LEGGI ARTICOLO) , la protezione civile e le forze dell'ordine, è necessario fare un passo in più, per cercare di capire se e come sia possibile fare prevenzione'. Lo spiega Nadia Romeo , rodigina, deputata del Pd e componente c apogruppo della commissione d'inchiesta sul rischio sismico e idrogeologico , che può contare, come consulente, anche sulla figura di Rodolfo Laurenti , ingegnere e direttore del **Consorzio di Bonifica** Delta del Po. 'E' innegabile - prosegue Romeo - come si vada verso fenomeni meteo sempre più violenti, con enormi quantità di acqua scaricata in un lasso temporale ristretto, che mettono in crisi soprattutto i centri urbani. Un aspetto che è impossibile non legare coi temi della c ementificazione e del consumo di suolo, che hanno interessato pesantemente la nostra provincia, così come il Nordest in genere'. Ed è su questo punto, allora, che si può lavorare sul fronte della prevenzione, quantomeno per mitigare le conseguenze di questi eventi estremi. 'La pianificazione urbanistica - prosegue Romeo le misure mitigative (in primis vasche di laminazione urbane), devono cambiare marcia da subito, altrimenti i fenomeni intensi, come quello di ieri, ormai sempre più frequenti, metteranno sempre più spesso in crisi soprattutto le aree urbane'. 'Chiaro - dice ancora la parlamentare dem - come i Comuni e gli enti locali in genere non possano essere lasciati soli di fronte a un compito del genere: è necessario reperire immediatamente risorse per questo scopo, in maniera da poterle mettere a disposizione subito. Questa deve essere una priorità chiara in primo luogo per il Governo, chiamato a una immediata inversione di tendenza, rispetto alla condotta attuale, che lo ha visto, tra l'altro, tagliare i finanziamenti ai Consorzi di **Bonifica** per la lotta alla subsidenza, scelta mai operata in precedenza da nessun esecutivo della storia Repubblicana del nostro paese'.



## Lo Sri Lanka li vuole tutti

*Confindustria Veneto Est ha lanciato la cabina di regia per risolvere le criticità del settore*

Web Redazione

Granchio, da emergenza a opportunità economica: questo l'obiettivo della riunione convocata da Confindustria Veneto Est a Rovigo per delineare le strategie per convertire questo crostaceo invasivo, finora considerato un problema e rifiuto da smaltire, in una materia prima secondaria utile per la produzione industriale e alimentare. All'incontro hanno preso parte il vicepresidente per il territorio di Rovigo di Confindustria Veneto Est Carlo Scabin, il commissario straordinario Enrico Caterino, l'assessore regionale alla pesca Cristiano Corazzari collegato da remoto, il senatore Bartolomeo Amidei, membro della Commissione industria, commercio, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato, Massimo Barbin, presidente del **Consorzio** distretto ittico di Rovigo e Chioggia, e Paolo Mancin, presidente del **Consorzio** cooperative pescatori del polesine. Il commissario Caterino ha illustrato le misure adottate per sostenere, in questa fase emergenziale, i pescatori del Delta gravati dai costi di cattura e smaltimento del granchio blu, ma ha posto l'accento soprattutto sulle azioni a regime, finalizzate a creare una convivenza sostenibile con una problematica già affrontata in altri Paesi come Stati Uniti, Tunisia e Turchia. Tra le iniziative previste vi è la ricerca di imprese in grado di integrare il granchio blu nei processi produttivi. A breve sarà presentato un progetto che prevede l'utilizzo del crostaceo nella produzione di mangimi animali. In parallelo, è in fase di avvio una collaborazione con una società dello Sri Lanka, che a regime potrebbe garantire il conferimento del granchio blu per uso alimentare in quantità comprese tra otto e quindici tonnellate giornaliere, riducendo così drasticamente l'eccedenza destinata allo smaltimento. L'obiettivo è quindi utilizzare il granchio blu anche a fini alimentari o farmaceutici, in un'ottica di economia circolare e valorizzazione delle risorse locali. Allo stesso tempo, il commissario ha sottolineato come sia fondamentale procedere con interventi che assicurino la produttività della laguna per le attività tradizionali, in particolare la coltivazione di cozze, vongole e ostriche. L'assessore Corazzari ha sottolineato l'impegno della Regione del Veneto nel destinare un primo finanziamento di 14 milioni di euro finalizzato tra l'altro alla predisposizione del piano morfologico delle lagune di cui sarà presentato entro ottobre il documento preliminare. Nell'ambito dello stesso finanziamento, la Regione ha già dato incarico al **Consorzio di bonifica** affinché siano realizzati i primi importanti interventi per la vivificazione delle lagune. I presidenti del **Consorzio** distretto ittico Barbin e del **Consorzio** cooperative pescatori Mancin hanno sottolineato come gli interventi per la salvaguardia delle lagune debbano diventare un elemento strutturale dell'impegno degli enti nei prossimi anni. Per questo Confindustria Veneto Est, come ha affermato il vicepresidente Carlo Scabin, intende attivare gli opportuni contatti con l'Unione europea, affinché siano individuati ulteriori finanziamenti nell'ambito dell'attuale programmazione



Ue ma anche, e soprattutto, della nuova politica di coesione 2028-2034. In questo ambito, Scabin ha chiesto che sia definita una dettagliata road map per vedere realizzati gli investimenti strutturali di manutenzione delle lagune, e che siano definite le tempistiche per l'avvio effettivo dei rapporti commerciali con le realtà imprenditoriali interessate agli investimenti. 'Confindustria Veneto Est - ha concluso il vicepresidente Scabin - continuerà ad essere al fianco dei pescatori, delle aziende di trasformazione e delle comunità locali, mettendo in campo una incisiva e costruttiva pressione su tutti soggetti coinvolti, al fine di recuperare la produttività e i posti di lavoro che l'emergenza granchio blu ha fatto perdere al territorio'. A dicembre il tavolo si riconvocherà per valutare le azioni realizzate.

# Venezia Today

Anbi e Consorzi di Bonifica

## Allagamenti, situazioni più critiche nel Miranese: firmato lo stato d'emergenza

*Nel corso della serata di ieri, anche interruzione delle linee elettriche a Mirano, Salzano, Spinea e Noale. Sono state 75 le richieste di intervento*

Continua a piovere in diverse aree del Veneto, con rovesci di intensità minore rispetto alla serata di ieri. Permangono comunque situazioni critiche nella zona del Miranese e del Noalese, così come a Trebaseleghe (Padova) e Porto Tolle e Badia (Rovigo), dove si sono registrati allagamenti in abitazioni, scantinati e strade. A fare il punto della situazione è il presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha annunciato di aver firmato lo stato di emergenza regionale. [Clicca qui per iscriverti al canale WhatsApp di VeneziaToday](#) I tecnici regionali effettueranno ora assieme ai sindaci un primo censimento dei danni e delle aree maggiormente colpite. «Seguendo l'evolversi delle perturbazioni - spiega Zaia -, nelle prossime ore saranno aggiornati gli ambiti interessati e verificati gli effetti sui territori colpiti; il fascicolo resterà aperto fino al termine dell'emergenza». Le previsioni meteo di giornata indicano probabilità di rovesci e temporali sparsi nel corso della mattinata, a partire dalla pianura meridionale in spostamento verso est/nord-est, dove potranno essere anche intensi. Le precipitazioni tenderanno poi temporaneamente a esaurirsi nel primo pomeriggio; si attenuerà anche la bora. Sarà possibile, spiegano i tecnici regionali, anche qualche criticità al reticolo idrografico secondario, al sistema di drenaggio urbano, con allagamenti di interrati. Nel corso della serata di ieri, allagamenti importanti - anche con interruzione delle linee elettriche - si sono verificati a Mirano, Salzano, Spinea e Noale, con 75 richieste di intervento. «Ringrazio uno a uno i volontari di protezione civile - prosegue il governatore veneto -, oltre 200 in 70 squadre che da ieri pomeriggio stanno lavorando senza sosta per risolvere le principali emergenze, e quelli che a Marghera hanno tenuto aperta la Centrale operativa dalle 9 di ieri mattina». La situazione a Noale Il Comune di Noale informa che nella notte sono stati registrati 80 mm/mq di piovosità, che si è particolarmente concentrata sul territorio del capoluogo e nella frazione di Cappelletta. Alle ore 12 di oggi, la situazione risultava ripristinata nella maggior parte delle vie, a eccezione della Strada del Bigolo e via Casone, che restano temporaneamente chiuse al traffico. Permangono anche criticità nel deflusso dell'acqua nella zona dei Mercati Nuovi e di Noale 2. «Ci sentiamo di ringraziare gli 11 volontari della protezione civile che in maniera instancabile hanno dato supporto alla cittadinanza con motopompe per prosciugamenti di scantinati e garage e la distribuzione dei sacchi di sabbia - dichiarano dall'amministrazione comunale -. Un ulteriore doveroso ringraziamento va al **Consorzio di Bonifica** Acque Risorgive, che oltre a dare un costante monitoraggio della rete idrica in tempo reale, è stato presente sul territorio per tutta la durata dell'emergenza a supporto delle criticità e anche nella distribuzione dei sacchi di sabbia. Infine i nostri vigili del fuoco che oltre a tutto

Giorni, 23 settembre 2025

Interruzione delle linee elettriche

Abbonati

Acquell

MATERNO

### Allagamenti, situazioni più critiche nel Miranese: firmato lo stato d'emergenza

Nel corso della serata di ieri, anche interruzione delle linee elettriche a Mirano, Salzano, Spinea e Noale. Sono state 75 le richieste di intervento

La Redazione

23 settembre 2025 19:22



Stroica alpiata a Noale (Noale)

Continua a piovere in diverse aree del Veneto, con rovesci di intensità minore rispetto alla serata di ieri. Permangono comunque situazioni critiche nella zona del Miranese e del Noalese, così come a Trebaseleghe (Padova) e Porto Tolle e Badia (Rovigo), dove si sono registrati allagamenti in abitazioni,

## Venezia Today

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

il supporto fornito nella notte, in mattinata hanno rimosso la pianta caduta in via Fornace». Gli interventi a Spinea A Spinea, comunicano dall'amministrazione comunale, non ci sarebbero più criticità particolari. Nel corso della serata/notte sono stati effettuati interventi per allagamenti nelle vie Baseggio e Desenzano (20 centimetri d'acqua circa); via Pozzuoli è rimasta chiusa per due ore, così come via Luneo, dalle 20.30 alle 22.30 circa. La protezione civile ha facilitato anche i soccorsi dell'uomo rimasto bloccato con l'auto nel sottopasso di via Zigaraga, di competenza dell'amministrazione di Martellago.